

CENNI BIOGRAFICI SU RUDOLF STEINER

Lina Schwarz - 1922

Lo Steiner ha ora 61 anni, essendo nato nel 1861 a Kralievic in Ungheria da una famiglia di contadini. Suo padre copriva un piccolo impiego alla ferrovia, ciò che di buon'ora permise al fanciullo di familiarizzarsi con le conquiste tecniche e meccaniche della vita moderna. Anche nei suoi studi seguì dapprima l'indirizzo tecnico, frequentando prima la scuola tecnica, poi il politecnico di Vienna. Si approfondì così nelle matematiche e nella meccanica pura, mentre per sé studiava intensamente Chimica, Zoologia, Botanica, Biologia. Lo studio non era per lui un passatempo della vita, era la vita stessa. A quindici-sedici anni cominciò ad immergersi nelle grandi filosofie di Kant, Fichte, Schelling e finalmente di Hegel ed ebbe a maestro di letteratura il profondo Goetheanista K.I.Schroer , che paternamente lo animò e lo indirizzò allo studio delle opere scientifiche di Goethe, che dovevano segnare nella sua opera un'impronta tanto profonda. Si sente spesso lo Steiner rammentare questo Schroer e altri suoi maestri con accenti di profonda gratitudine. A Dornach, durante una conferenza di pedagogia, egli diceva che certamente andava debitore del suo grande amore per quell'apparentemente arida scienza che è la meccanica, all'ardore di entusiasmo con cui gli era stata insegnata nella sua prima gioventù da un maestro che ne era tutto infiammato.

Sta il fatto che con una rapidità e una profondità senza pari lo Steiner si appropriò in quegli anni di preparazione tutto quanto il sapere che il suo tempo gli offriva, e di ciò dobbiamo tener conto nell'esaminare l'opera successiva, perché è ben diverso se un futurista scapigliato, preso dalla mania di rinnovare il mondo, rinnega ad un tratto tutte le faticose conquiste del passato, e decreta che per far crescere l'albero verso il cielo bisogna tagliarlo a fior di terra; è ben diverso il caso, dico, se quello che un uomo con arduo sforzo si è assimilato prima tutta l'osservazione pensante e, preso in quelle salde radici, si sviluppa poi liberamente e con possente impulso verso l'avvenire. Così è ben diverso il mistico sognatore che ha sempre vissuto a qualche metro al di sopra del livello del suolo della dura realtà quotidiana, e vi parla con languida soddisfazione dell'oasi spirituale che egli si è creata per sfuggire le volgarità dell'esistenza, dell'oasi dove gli spiriti gli somministrano i sogni e le visioni necessarie al suo progresso spirituale. E' ben diverso, per chi sa intendere la

differenza da chi arriva alla conquista della visione spirituale dopo essersi assimilato, con infaticabile lavoro, tutto il patrimonio di conoscenza positiva e concreta trasmessaci dal passato, e poi questa sua conquistata visione spirituale metta a servizio del prossimo e del progresso umano! Chi oggi, dal punto di vista che si suol chiamare rigorosamente scientifico, critica lo Steiner perché a quel punto di vista non si è arrestato, ma dopo averlo raggiunto lo ha oltrepassato, varcando i così detti limiti della conoscenza spezzando le barriere che i pensatori unilaterali avevano imposto allo spirito umano, dimentica del tutto questa sua completa preparazione filosofica e scientifica, dopo la quale soltanto egli ha fatto il passo avanti verso la Scienza dello Spirito Antroposofica.

“Mi sono imposto come principio – egli scrive nella prefazione di un suo libro di Scienza Occulta – di non dire e scrivere cosa alcuna nel campo della Scienza dello Spirito, della quale non mi sentirei in grado di dire pure tutto ciò che ne dice la Scienza moderna”. E altrove, in una conferenza in cui espone in fatto di psicologia nuove vedute in parte contrastanti con le teorie d’oggi, egli scrive: “Queste mie vedute sono il risultato di trenta anni di investigazioni, né mi sarei permesso di esporle prima di aver investigato per trenta anni in questo campo.”

Ma è dunque tanto impossibile l’ammettere che qualcuno possa profondamente conoscere tutte le moderne teorie fisiche, chimiche, fisiologiche ecc. e appunto perché le conosce, faccia un passo più in là? Abbiamo proprio dimenticato Galileo e la stolidità della lotta mossagli contro dagli Aristotelici? Dovranno eternamente ripetersi gli stessi errori, nella storia degli uomini, ad ostacolarne e guastarne il progresso?

Del resto a provare la competenza dello Steiner in materia scientifica e filosofica abbiamo tutte le numerose sue opere, che da sole costituiscono una biblioteca.

Il primo periodo della sua attività si svolge a Vienna dove insegnò privatamente, acquistando quella sua arte mirabile di istruire e educare, che ne fanno il Maestro per eccellenza. Diresse pure in quel tempo un periodico politico-letterario, pubblicò scritti pregevolissimi sulle opere scientifiche di Goethe, e un lavoro sulla “Teoria della conoscenza della concezione Goethiana” che gli valse la laurea all’Università di Rostock. Certo egli doveva essere ben favorevolmente noto negli ambienti scientifici poiché, non ancora trentenne, venne chiamato a Weimar a collaborare alla grande edizione delle opere scientifiche di Goethe e poi all’archivio Goethiano stesso. Fu nel periodo di Weimar che egli scrisse quell’opera veramente geniale che è la “Filosofia della Libertà”.

Ivi pure venne in contatto con Friedrich Nietzsche, sul quale scrisse nel 1895 l'opera "Friedrich Nietzsche, un lottatore contro i suoi tempi". Seguì nel '97 un altro lavoro su Goethe "La concezione universale di Goethe", dal '97 al 1900 lo Steiner pubblicò a Berlino la rivista "Magazine fur Literatur". Qui non solo svolse egli stesso in numerosi articoli le più svariate questioni filosofiche, scientifiche, estetiche, sociali, ma aprì un campo di espressione a molte persone e particolarmente a quelle che riconoscevano l'esigenza dei tempi: di un rinnovamento del pensiero, dei concetti morali e delle forme d'arte. Lo Steiner cercava, abbracciando nel loro insieme la letteratura e gli avvenimenti mondiali, di mettere in rilievo ogni manifestazione che in qualche modo conoscesse il germe di un'evoluzione nuova; ma più specialmente mise in evidenza gli uomini che mostravano di aver compreso lo spirito dell'epoca attuale e la sua meta: cioè la libertà dell'individuo umano. Così si ama veramente la libertà: col riconoscerla e farla riconoscere dovunque essa si manifesta per opera di un uomo.

Nel 1900-1901 pubblicò il libro dedicato a Haeckel: "Concezioni del mondo e dell'avita nel secolo XIX" 8apparso in nuova edizione nel 1919 col titolo "Gli enigmi della Filosofia". Già nei suoi scritti su Goethe, nel libro "Haeckel e i suoi avversari" 1899, come nella rivista letteraria già menzionata, lo Steiner era venuto a spiegazione con Haeckel ed aveva contrapposto al monismo haeckeliano, un monismo spirituale. Egli vedeva in Haeckel un precursore della coscienza moderna, il quale si era formato la sua concezione del mondo partendo unicamente dalla conoscenza della natura e della sua evoluzione, rifiutando tutte le tradizioni, ma che si era arrestato ad una concezione materialistica della natura e non aveva saputo applicare il concetto dell'evoluzione alla parte animica dell'uomo. Questo atteggiamento dello Steiner di fronte a Haeckel contiene già il duplice compito, che egli assolverà più tardi, di condurre la vera scienza naturale oltre se stessa, ad una scienza del Mondo Spirituale, e di dare a quest'ultima una forma chiara e cosciente, come è quella della Scienza naturale. Più tardi, nel libro "Il Cristianesimo quale fatto mistico" egli descrive il sorgere del Cristianesimo dal seno dei Misteri precristiani. I soli che potevano fornire il terreno adatto allo sviluppo indipendente del Cristianesimo, e mostra come questo sviluppo non possa venir compreso se non mediante fatti spirituali. E' questo il primo di una serie di scritti che cercano di stabilire un rapporto vivo tra l'anima umana moderna e l'Entità di Cristo come Spirito dell'Umanità.

Negli anni successivi lo Steiner con le nuove opere "Teosofia", "Scienza occulta", venne sviluppando più oltre la sua concezione universale fondata sull'intuizione, cioè sull'osservazione scientifica dei fatti spirituali, analoga all'osservazione

scientifici dei fatti naturali, i cui germi già erano stati posti in “Filosofia della Libertà”, ed espose il metodo stesso per giungere all’osservazione intuitiva spirituale nei libri “Come si raggiunge la conoscenza dei Mondi Spirituali”, “Una via alla conoscenza di se stesso” e “La soglia del Mondo Spirituale”.

L’accoglienza che la sua concezione trovò presso alcuni Membri dirigenti della Società Teosofica (con sede in Ayar) indusse lo Steiner ad accettare nel 1902 il loro invito a unirsi a questa società, e così esternamente unito alla Società Teosofica, egli continuò a lavorare sempre nel senso della sua propria concezione intuitiva scientifico-spirituale per mezzo di numerose conferenze e della rivista “Luzifer-Gnosis”. Ma la posizione di indipendenza che egli sempre volle mantenere, condusse nel 1918 all’esclusione della Società Teosofica, di lui e di tutti i suoi amici i quali fondarono allora la Società Antroposofica, nell’ambito della quale il lavoro dello Steiner continuò e continua tutt’ora.¹

Comincia allora per lo Steiner il periodo del più intenso lavoro. Verso l’estero, dalla Norvegia alla Sicilia, ovunque lo chiamino egli tiene dei cicli di conferenze dagli argomenti più svariati, in cui non si sa se prevalga la sconfinata sapienza o la perfezione artistica della forma. Cominciano a Monaco le rappresentazioni, drammatiche prima, dei lavori dello Schuré, poi successivamente dei nuovi drammi: “I Misteri” dello Steiner stesso (La porta dell’iniziazione – Il cimento dell’anima – Il guardiano della soglia - Il risveglio dell’anima – Opere drammatiche e poetiche di una bellezza e profondità tali che, come è sempre avvenuto di tutte le grandi creazioni artistiche oltrepasanti il tempo, solo l’avvenire saprà degnamente apprezzare. E’ nel dare queste rappresentazioni che si comincia a sentire l’insufficienza artistica e la disarmonia dei teatri soliti e a pensare alla costruzione di un teatro proprio dove lo Spirito possa sentire le forze circostanti all’unisono con la manifestazione artistica che gli si svolge davanti. Si tenta di fabbricare questo teatro a Monaco di Baviera, ma la cosa non va. Allora un amico di Basilea offre in dono un vasto appezzamento di terreno sul colle di Dornach, e là nel settembre 1913 viene posta la prima pietra di quello che è oggi il Goetheanum, la Libera Scuola di Scienza Spirituale Antroposofica. Il Goetheanum è appunto un grande edificio artistico che serve di teatro e di scuola, composto da due aule circolari sormontate da cupole e

¹ Questi cenni biografici sono tolti da un articolo di E. Kolisko sul giornale “*Die Dreigliederung des sozialen Organismus*”

connesse l'una all'altra, una più grande per gli spettatori, l'altra più piccola. E' tutto di legno, poggiante solo sopra un'alta base di cemento armato "onde trar partito – come dice lo Steiner – anche nella creazione artistica, del materiale specifico della nostra epoca". Tutto il bozzetto architettonico del Goetheanum è ideato dallo Steiner, le grandi cupole sono dipinte in parte da lui, poi completate dai suoi compagni di lavoro. Così pure gli altorilievi che ornano l'esterno dell'edificio e tutto l'interno, così le grandi finestre monocrome, istoriate con nuovo sistema di graffite sul cristallo. Durante tutti gli anni della guerra, in mezzo a infinite difficoltà, con incredibile spirito di abnegazione, un gruppo di uomini e donne di sedici nazionalità diverse sono rimasti là a lavorare indefessamente a quell'opera di amore e di pace, in mezzo all'imperversare dell'odio e della morte; forse l'unica oasi in tutto il mondo in cui un fatto simile abbia potuto compiersi.

Intanto nasceva là, ideata dallo Steiner, ma coltivata con intuizione d'artista ed intensa operosità della sua Signora, che per lunghi anni gli era stata la più fedele compagna di lavoro, l'Arte Euritmica, la nuova arte di movimento che rende tutto il corpo umano un meraviglioso strumento di espressione. E' impossibile dare con poche parole un'idea di quest'arte: dico solo che già ora esiste un numeroso gruppo ben affiatato di valenti euritmisti che, accompagnati da recitazione poetica e da esecuzioni musicali, danno continuamente sia a Dornach, sia nelle principali città della Svizzera e della Germania, Olanda, Scandinavia ecc., delle rappresentazioni che conquistano il pubblico. (E' un'arte totalmente diversa dalla ritmica di Dalcroze).

Nell'autunno del 1919 si cominciarono a tenere nel Goetheanum non ancora finito, i cosiddetti "Corsi Universitari Antroposofici" aperti al gran pubblico, nei quali uno stuolo di valenti conferenzieri specialisti nelle diverse scienze, discipline umanistiche e attività pratica, mostrano applicato ciascuno nel proprio campo il rinnovamento che attingono dalla nuova indagine antroposofica. A quei convegni che vanno ora rapidamente susseguendosi, intervengono, a molte centinaia, persone di tutti i paesi (gli italiani brillano in generale per la loro assenza). Quest'anno, dopo il Corso d'estate a Dornach, fu tenuto a Stoccarda in settembre un congresso antroposofico generale, alle cui riunioni assistevano più di 1500 persone.

Ci resterebbe da parlare ancora di un'infinità di cose, di numerosi periodici ed altre pubblicazioni a cui ha dato origine questo Movimento, di tutta l'attività sociale dello Steiner, delle istituzioni pratiche a cui ha dato l'impulso il suo ormai famoso libro sui "Punti essenziali della questione sociale", imprese commerciali e industriali,

laboratori scientifici, cliniche terapeutiche, iniziative artistiche ecc. E soprattutto ci sarebbe da parlare della nuova pedagogia insegnata dallo Steiner, che è di una importanza fondamentale e che grazie alla comprensione generosa di un industriale che diede i mezzi necessari, ha potuto trovare un'applicazione pratica della fondazione della pure ormai famosa Scuola Waldorf di Stoccarda. Ma, come ho detto da principio, è assolutamente impossibile esporre in una sola ora, anche solo superficialmente, tutta la vastissima attività di quest'uomo.

La nostra valente prof. Ida Levi Bachi avrà presto occasione di parlare in questo stesso luogo della questione sociale secondo lo Steiner, e in quanto alla pedagogia ne parlerò prossimamente io stessa al Lyceum.

Ora vorrei finire coll'accennare ancora ad un'altra opera dello Steiner che non è ancora compiuta, ma che anche così rappresenta per me la sintesi più completa della sua vita e della sua opera, la fusione più perfetta della sapienza e dell'uomo nel Bello.

Si tratta di una statua, un gruppo di legno alto più di nove metri, che egli sta ancora scolpendo nell'atelier accanto al Goetheanum, e che è destinata ad essere collocata dentro allo stesso, nello sfondo della sala minore in faccia agli spettatori. Sarà una volta finita e al suo posto, tanto per il suo significato che per la sua esecuzione artistica, il coronamento di tutto il Goetheanum.

La Scienza dello Spirito Antroposofica ci mostra l'uomo nella sua evoluzione, continuamente pencolante tra due tendenze estreme: da un lato il pericolo dell'esaltazione, il traviamiento a fuggire al di sopra della realtà, a fantasticare, a perdersi nelle nuvole; dall'altro il pericolo di materializzarsi al di sotto della realtà, di indurirsi e ossificarsi. L'umanità si trova impigliata in una lotta continua tra questi due estremi. Il primo dei due seduttori è Lucifero, l'entità cosmica che rapisce l'uomo troppo in alto; il secondo è Arimane, l'entità cosmica che lo trascina troppo in basso. E l'uomo sarebbe destinato a cadere interamente nella sfera dell'uno o dell'altro se una terza Entità cosmica non creasse tra questi due estremi l'equilibrio conciliatore. Questa terza Entità è il Cristo, che crea nell'evoluzione dell'uomo e del mondo, lo stato di equilibrio, la giusta via di mezzo. Il Cristo, come rappresentante dell'Umanità, nell'atto di trionfare su Lucifero e Arimane, è il soggetto cosmico di questo gruppo.

La figura del Cristo, di molto superante la grandezza della figura umana naturale, sta nel mezzo. Il suo braccio sinistro è levato in alto, il destro è diretto in basso, entrambi con potente impulso d'azione. Egli non maledice, benedice. Non combatte, ama. Eppure Lucifero, colpito da offuscante dolore, precipita con le ali spezzate nell'abisso: non può sopportare la potenza dell'Amore universale, dinnanzi ad essa viene meno. Arimane, afferrato da un tormento indicibile, si divincola in terra in orribili contorsioni. In mezzo ai due, equilibrando il gigantesco gruppo, il Cristo avanza con impulsione tale di movimento che pare trascini il mondo dietro a sé. Tra il dolore nostalgico di Lucifero, e l'angoscia dilaniante di Arimane, i soggiogati spiriti degli egoismi, passa questa figura raggianti d'amore, dalla volontà indomita di bene concentrata nella fronte possente, dallo sguardo profondo di chi tutto ha veduto e tutto sa; passa questa figura indimenticabile dell'Uomo Libero.

Così lo Steiner, che all'inizio della sua carriera ha dato agli uomini la "Filosofia della Libertà", che con tutta la sua vita ha mostrato l'esempio di come si percorra vivendo la via verso la libertà, dell'uomo giunto alla libertà perfetta, ci sta ora donando anche la più sublime rappresentazione artistica. Perciò egli ha diritto di dire agli uomini di oggi le parole del Cristo: "Conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi".

E gli uomini d'oggi, se non saranno da Lucifero e Arimane completamente accecati, dovranno pur riconoscere che il lui la Verità è diventata Vita e segna la Via.